

09,30	Biathlon, Coppa del Mondo Eurosport
10,25	Hockey, NY-Washington SkySport1
12,15	Biathlon, Sprint uomini Eurosport
13,45	Boxe, Haussler-Larsen Eurosport
15,30	C. Italia, Chievo-Perugia RaiSportSat
17,30	Biliardo, 28 Gp Goriziana RaiSportSat
18,00	Coppa Italia, Roma-Palermo Rai2
18,30	Giochi militari, Mondiali RaiSportSat
20,45	Basket, Mps-Panathinaikos SkySport1
21,00	Coppa Italia, Inter-Reggina Rai3

Mondiali 2006, sorteggio gironi europei: Italia testa di serie

Saranno decisi domani a Francoforte gli 8 gruppi che qualificheranno 13 nazionali in Germania



La Fifa ha stabilito ieri a Francoforte la composizione delle fasce europee per il sorteggio (in programma domani) dei gironi di qualificazione ai Mondiali del 2006. L'Italia è stata inserita in prima fascia con Francia, Portogallo, Svezia, Repubblica Ceca, Spagna, Inghilterra e Turchia. I raggruppamenti sono stati stilati in base ai risultati delle qualificazioni ai Mondiali del 2002 ed Euro 2004 e alla classifica Fifa. Durante il sorteggio a cui parteciperà Franz Beckenbauer, presidente del comitato organizzatore (nella foto assieme a Sepp Blatter, presidente Fifa, le 51 squadre saranno suddivise in 8 gruppi (3 di sette squadre e 5 di sei). L'Italia, come pure Francia, Inghilterra e Spagna, sarà inserita nei gironi da sei a causa del gran numero di partite giocate dai propri club nelle competizioni internazionali. Le 8 squadre vincitrici degli otto gironi e le 2 migliori seconde classificate saranno qualificate per la fase finale, le altre sei squadre piazzatesi al 2° posto dovranno affrontare gli spareggi per determinare le ultime tre qualificate. Germania qualificata d'ufficio.

La partita Montpellier-Sochaux del campionato francese, inserita come evento n. 11 del concorso Totocalcio è stata rinviata a data da stabilirsi a causa delle forti piogge che si sono abbattute nel sud della Francia. L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato comunica che l'incontro sarà considerato valido se si svolgerà nella giornata di oggi. Qualora si giochi in data successiva verrà convenzionalmente attribuito il segno percentualmente più pronosticato risultante dalle elaborazioni del totalizzatore nazionale.

Prendiamoci la vita

Dieci anni di passioni
1968-1978

Domani in edicola
con l'Unità a € 4,50 in più

lo sport

Prendiamoci la vita

Dieci anni di passioni
1968-1978

Domani in edicola
con l'Unità a € 4,50 in più

Roma, inizia l'ultimo semestre di Sensi

Il presidente prepara il congedo a fine stagione: «Ci sono persone interessate a comprare»

Luca De Carolis

dieci anni in giallorosso

ROMA La Roma non è in vendita: dicono. Il giorno dopo le dichiarazioni del presidente Sensi («ci sono persone interessate alla Roma, mi hanno offerto la presidenza onoraria e può darsi che accetti») da Trigroria arrivano smentite e precisazioni. «Il presidente ha detto cose ovvie, non certo nuove per i sostenitori giallorossi», afferma il legale del club, Antonio Conte. Che puntualizza: «Sensi non ha detto "lascio a giugno" o ho messo in vendita la società»: ha solo ribadito che, per l'età e per i problemi di salute, non potrà continuare ancora per molti anni. E che quando sarà il momento, lascerà la Roma a persone degne. Non mi sembra che ciò significhi anticipare la cessione». E comunque «qualsiasi cosa accadrà, sarà il presidente ad averla decisa». Mentre il tecnico Capello, in conferenza stampa, si limita a esprimere «piena fiducia nel presidente». Le reazioni ufficiali della società sono dello stesso tenore. Sensi parlava con il sorriso sulle labbra, nel corso di una manifestazione pubblica (la cena sociale di un club romanista). Non bisogna esagerare la portata delle sue parole. Ma, al di là delle smentite di vario tipo, le frasi del patron giallorosso rappresentano qualcosa di nuovo. Nei mesi scorsi aveva sempre negato con decisione l'intenzione di cedere («voglio tenere la Roma ancora per diversi anni»), mentre martedì ha parlato apertamente di contatti con possibili acquirenti. Che gli avrebbero offerto una carica onorifica. E ai quali ha anche lanciato un preciso messaggio: «Quando non sarò più presidente, al mio successore raccomanderò Baldini (direttore sportivo del club, ndr), un prezioso collaboratore». Il quale la settimana scorsa non aveva nascosto il timore di venire allontanato da un nuovo proprietario («non so se sarò ancora qui tra un anno, forse farò altro»). Una riflessione che di solito si fa solo quando è in vista un cambio alla guida della società che avverrà nel prossimo giugno. Questa è infatti

• **Franco Sensi**, nato a Roma il 29 luglio 1926, acquista l'As Roma il 21 maggio 1993, assieme al costruttore Pietro Mezzaroma. Dopo cinque mesi, l'8 novembre Sensi diviene l'unico proprietario del club. Il primo allenatore della sua gestione è Carlo Mazzone.

• **Dopo la disastrosa** annata con Carlos Bianchi, Sensi nel '97 ingaggia Zdenek Zeman. Esplosione le polemiche dopo le dichiarazioni del tecnico sul doping, che daranno il via all'inchiesta sui laboratori del Coni e a quella sulla Juventus.

• **Nel '99 a Roma** arriva Fabio Capello. La prima stagione porta a un 6° posto, reso più amaro dallo scudetto della Lazio. Sensi reagisce con la più importante campagna acquisti della sua presidenza (Batistuta, Emerson, Samuel) e la squadra lo ripaga con lo scudetto.

• **Nell'estate del 2002** Sensi concorre alla presidenza della Lega Calcio, appoggiato dalle "piccole". Fallisce per un soffio. Per la squadra una stagione travagliatissima, caratterizzata dalle polemiche con gli arbitri. Il presidente parla di più riprese di «complotti».



il parere di Capello

«Merita la presidenza onoraria del club»

ROMA Fabio Capello dichiara di non essere sorpreso dalle parole del presidente Sensi su una possibile futura cessione della Roma, ma ribadisce anche la sua fiducia nel presidente. «Io so tutto perché vengo informato di tutto quello che succede - dice l'allenatore giallorosso - non sono sorpreso da quanto detto dal presidente, credo sia sua intenzione passare la mano, ma deciderà lui come e quando. Ho grande fiducia in Sensi, so che

sceglierà la soluzione migliore per lui e per la Roma. Quest'anno intanto lui e Baldini mi hanno dato la possibilità di avere un'ottima squadra». Quanto alla presidenza onoraria Capello ha detto che Franco Sensi «se la meriterebbe».

Un ringraziamento quindi alla gestione di Sensi e soprattutto Fabio Capello sottolinea il suo ottimo rapporto con Baldini in queste ore al centro dell'attenzione perché in settimana è stato visto incontrarsi con quelli che molti pensano siano i possibili acquirenti della Roma. Capello fa una battuta al riguardo: «Mi preoccupa Baldini perché ha preso Chivu senza farlo sapere a nessuno e invece si è fatto sorprendere da cinquecento giornalisti in una riunione "carbonara"».

Intanto, Capello ha parlato anche della sfida di oggi di Coppa Italia contro il Palermo, sottolineando che

non sarà una Roma inferiore a quella di campionato. Ci saranno molti assenti, sì, ma la Coppa Italia, assicura il tecnico è comunque uno degli obiettivi della stagione. «Tengo molto a questa competizione - conferma il tecnico - non abbiamo ancora digerito la sconfitta dell'anno scorso. La partita contro il Palermo non sarà semplice ma la mia squadra sta giocando bene e lo farà anche stavolta». Saranno molti gli assenti tra squalificati (Toti, Cassano, Samuel, Dacourt e Zebina) e infortunati (Montella, Lupatelli oltre a Dacourt che squalificato, avrebbe saltato la gara per una lesione muscolare). «Certi dovremo recuperarli per forza altri faranno i supplementari che in questo periodo si può anche fare. I titolari? Delvecchio rientra e con lui Carew che ha bisogno di giocare di più. Con loro anche Candela che ormai credo sia in condizioni di giocare da Candela».

ti l'ultima stagione di Sensi come presidente della Roma. La moglie e le figlie, dopo oltre un anno di discussioni e insistenze, l'hanno convinto a rassegnarsi all'idea di vendere. Sono preoccupati per la sua salute e per i costi di un club diventato ormai un lusso troppo costoso per le finanze della famiglia. Sensi però, dopo dieci anni di presidenza, vuole lasciare da trionfatore. Per questo in estate, nonostante i gravi problemi finanziari della società, ha comprato un giocatore del calibro di Chivu e ha rifiutato offerte da capogiro per Emerson, Samuel e Toti. Vuole vincere a tutti i costi. Ed è pronto a nuovi sacrifici economici per risanare il bilancio. Nelle prossime settimane varerà un aumento di capitale di 37,5 milioni. E una nuova ricapitalizzazione ci sarà (forse) anche in primavera. I giocatori, che attendono ancora quattro mesi di stipendi arretrati, non si lamentano più di tanto. Capello e Baldini stanno facendo un gran lavoro per tenere unito e tranquillo il gruppo che in larga maggioranza ha comunque fiducia nel presidente. E sa che il prossimo anno ce ne sarà uno nuovo. Ma chi? I candidati più probabili alla successione rimangono i fratelli Toti, proprietari della Lamaro Appalti. Grandi amici di Sensi e di Cesare Geronzi, il patron di Capitalia. Il gruppo bancario ha molto aiutato la Roma, di cui è anche sponsor. E spinge perché i due costruttori di origine uruguaiana diventino gli eredi di Sensi. I Toti hanno già investito nello sport (sono proprietari della Virtus Roma di basket e della Roma Lamaro di calcio a 5), pare però che abbiano riserve ad assumersi da soli un onere come la Roma, società dai costi altissimi. E quindi probabile che creino una cordata con altri imprenditori. Forse anche con Claudio Angelini, proprietario dell'omonima ditta farmaceutica e anche lui molto interessato a rilevare il club. Tanto da essere stato l'unico ad aver già presentato, nella primavera scorsa, una bozza d'offerta che Sensi rifiutò di prendere in esame. Ma il vulcanico dirigente ha cambiato idea. E lascerà, «a persone degne».

COPPA ITALIA Andata degli ottavi di finale: quattro vittorie esterne sui campi di Sampdoria, Venezia, Bologna e Modena. Oggi gli altri incontri

Poker in trasferta: vincono Milan, Parma, Udinese e Lazio

Pino Bartoli

ROMA Il Milan continua il suo momento magico e sbanca il campo della Sampdoria (0-1): è stato decisivo un autogol di Conte nell'andata degli ottavi di coppa Italia. Mercoledì 17 il ritorno a Milano. Tre vittorie esterne per Parma, Udinese e Lazio che ipotizzano così il passaggio al turno successivo. È questo il verdetto nelle gare di andata degli ottavi di Coppa Italia, che segnano anche un'altra clamorosa sconfitta del Bologna. Il Parma delle «riserve» ha battuto il Venezia 2-0, ipotizzando il passaggio ai quarti di finale grazie alla vittoria esterna sul campo del Venezia, anch'esse

so imbottito di riserve. I panchinari di Prandelli si sono così confermati all'altezza dei titolari dopo la netta vittoria col Salisburgo, anche se, per battere una squadra che naviga a centoclassifica di B, qualche problema in più lo hanno trovato. C'è voluto più di un tempo, infatti, ai gialloblù per sbloccare il risultato, nonostante le buone occasioni avute anche nella prima parte della gara. Ma dove non è stato un buon Benussi ad opporsi alle conclusioni parmensi, ci si è messa l'imprecisione di un Carbone, che ha tirato alto da pochi passi al 24', servito da un tacco di Rosina. E proprio al giovane attaccante, brillante e veloce, è toccata la palla dell'1-0 al 7° st, grazie all'azione di un

Nakata che è piaciuto nel ruolo di playmaker: il passaggio del giapponese ha trovato solo sulla sinistra Filippini, che ha servito Rosina a centro area per il comodo piatto di sinistra. Fallita l'occasione del raddoppio con Grieco, che al 17' ha tirato malamente su Benussi, il Parma ha dovuto fronteggiare la reazione di un Venezia, ma prima Rossi (al 17') e poi Islas, al 24', hanno sprecato. Così, come sempre accade, a segnare ancora è stato il Parma, con il rigore trasformato al 26' da Grieco, caduto sull'uscita di Benussi sullo stesso attaccante, smarcato da Nakata. Rigore dubbio, ma almeno quanto il fuorigioco per il quale Tombolini aveva annullato la rete dello stesso Grieco un minuto

prima. Con un filo di gas, l'Udinese ha fatto contento Spalletti, che chiedeva ai suoi di restare in pista in Coppa Italia, dopo la fulminea eliminazione dalla Uefa: l'1-0 rifilato al Bologna al «Dall'Ara» è infatti una bella ipoteca per il passaggio ai quarti, soprattutto per la pochezza mostrata ancora una volta dalla truppa rossoblù. A decidere, al 35' del secondo tempo, è stata una botta sotto la traversa di Jankulovski (entrato nella ripresa) cui un bell'affondo di Pinzi ha spalancato la porta del Bologna a pochi metri da Manninger. In sostanza, l'Udinese ha fatto valere il maggior talento e la maggior capacità di giocare insieme. Dall'altra parte il Bologna aveva sì il mirino già puntato

sulla sfida salvezza di domenica con l'Ancona (terz'ultima contro ultima), ma resta il fatto che la squadra abbia ancora fatto vedere una prova opaca, pur buttando in campo alcuni giovani (esordio per il diciottenne D'Aniello). Da segnalare la presenza di soli 1.001 spettatori contati allo stadio, soprattutto per la scelta di un orario (le 14) che non è piaciuto troppo, come hanno scritto in uno striscione i tifosi rossoblù: «A quest'ora... si lavora». Grazie ad un gol di Inzaghi (42' del primo tempo) e uno di Muzzi (18') la Lazio ha battuto il Modena. Oggi seconda giornata di Coppa Italia con tre importanti appuntamenti: Chievo-Perugia, Roma-Palermo e Inter-Reggina.

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	7	1	12	45	88	
CAGLIARI	76	6	26	56	90	
FIRENZE	20	83	25	76	39	
GENOVA	60	16	38	72	45	
MILANO	71	57	36	52	51	
NAPOLI	81	38	41	13	71	
PALERMO	29	56	17	35	44	
ROMA	55	36	11	3	9	
TORINO	33	22	36	82	48	
VENEZIA	59	54	56	82	87	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
7	20	29	55	71	81	59
Montepremi					€ 5.747.038,29	
Nessun 6 Jackpot					€ 3.595.415,58	
Nessun 5+1 Jackpot					€ 9.903.582,25	
Vincono con punti 5					€ 37.077,67	
Vincono con punti 4					€ 396,62	
Vincono con punti 3					€ 10,14	